

IMPRESE

Il Sole per tutti, la prima comunità energetica solidale



MAURO PITULLO A PAGINA 4 E 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688

SOLIDARIETA'

Una comunità energetica a sostegno delle famiglie disagiate Consiglio: "Diamo risposte concrete"

De Maso: "Le persone verranno intercettate attraverso i classici canali che abbiamo in quanto sistema del mondo associazionistico"

di Mauro Pitullo

Produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili, generando benefici ambientali, economici e sociali alle famiglie in difficoltà, abbattendo i costi dell'elettricità e dando vita alla prima Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di Capitanata. E' "il sole per tutti", il progetto sostenuto da **Fondazione Con il Sud** (Bando per le comunità energetiche e sociali al Sud) in collaborazione con il Banco dell'energia che, grazie ad Edison Energia, fornisce l'impianto fotovoltaico che produrrà energia sostenibile per il fabbisogno delle famiglie raggiunte dall'iniziativa. Ieri mattina la presentazione ufficiale in sede di conferenza stampa nella Sala Consiglio del Palazzo Ateneo dell'Università di Foggia.

"Questo è un progetto molto importante perché dà delle risposte concrete a queste famiglie che vedono arrivarci le bollette a casa e vanno in difficoltà - spiega a **l'Attacco** il Presidente di **Fondazione con il Sud**, **Stefano Consiglio**. Purtroppo oggi sempre più spesso non si hanno i soldi per pagarle.

Questo è un progetto che per dare una risposta a queste famiglie deve mettere insieme un sistema, tanti soggetti diversi, enti di terzo settore, imprese, soggetti della pubblica amministrazione, università e fondazioni come la nostra che insieme devono creare una rete da un lato per produrre energia pulita, dall'altro per educare le persone e dare anche una risposta economica alla gente arrivando persino a pagare le bollette delle famiglie.

Le persone oltre a consumare diventano soggetti che producono energia - ribadisce - per fare questo **Fondazione con il Sud** ha promosso da diversi anni questa misura che si chiama "Comunità energetiche solidali" e prova a far partire questo meccanismo in tanti luoghi del Mezzogiorno italiano. Per far partire

una singola comunità energetica è forse più importante lo sforzo organizzativo che quello economico. Parliamo di circa 200 mila euro che ci mette la **Fondazione con il Sud** su una singola comunità.

È un modo per far capire che le cose possono migliorare - tiene a precisare - bisogna quindi alzarsi dai divani - e lo dico soprattutto ai giovani - perché lì fuori c'è un mondo con tante opportunità da cogliere, anche perché questo sistema crea lavoro, anche questo progetto creerà un laboratorio per la trasformazione di prodotti agricoli.

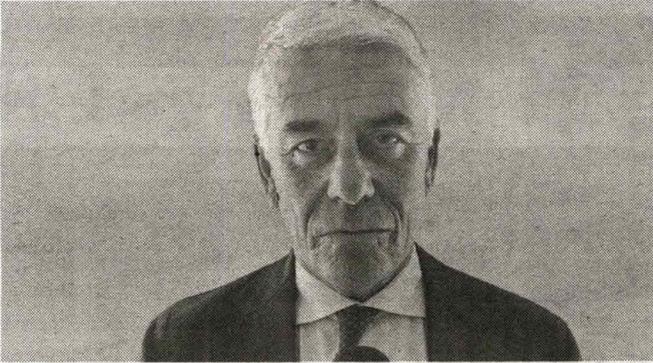
Lì fuori ci sono potenzialmente tantissime opportunità. E' dunque il momento di svegliarsi e uscire fuori dalla depressione, attivarsi e mettersi in gioco". Una straordinaria opportunità per il territorio, esito di una sinergia tra pubblico e privato, istituzioni e comuni cittadini, con ricadute importanti in termini di educazione alla sostenibilità ambientale. Durante la conferenza stampa, oltre alla presentazione e al lancio del progetto, sono stati resi i dettagli in merito alla manifestazione d'interesse, rivolta all'intera comunità.

Soggetto capofila del progetto è l'Associazione "Comunità sulla Strada di Emmaus", in partenariato con l'Università degli Studi di Foggia, la Fondazione Siniscalco Ceci-Emmaus, il Consorzio Gandalf e l'impresa sociale Terrabio. "Parliamo di un progetto che si occupa di creare una comunità energetica che si baserà sulla produzione di fonti rinnovabili e di energia che sarà poi distribuita alle famiglie in povertà energetica - spiega a **l'Attacco** il coordinatore del progetto e direttore della Fondazione Siniscalco Ceci-Emmaus, **Antonio De Maso**. Parliamo di famiglie che verranno intercettate attraverso i classici canali che noi abbiamo in quanto sistema del terzo settore in collaborazione, ovviamente, con l'Amministrazione comunale.

Parliamo di famiglie che saranno assolutamente formate nell'entrare in questa comunità energetica proprio perché bisogna essere consapevoli, bisogna

conoscere i meccanismi della produzione dell'energia, dell'autoconsumo e del consumo etico.

D'altronde siamo costantemente alla ricerca di innovazione - precisa - partiamo con la cura dei più fragili, dei più vulnerabili, per poi capire che la vulnerabilità non è solo quella conclamata dalle tossicodipendenze, dalle disabilità e da altre situazioni del genere, ma anche quella della povertà sociale energetica. Non si può essere persone che si occupano di sociale e far finta di niente osservando la gente che ti è intorno in stato di difficoltà. Qualsiasi modo che abbiamo per aiutare queste persone è un modo buono".



Stefano Consiglio



Antonio De Maso



Enti, associazioni e istituzioni presenti



L'incontro al Palazzo Ateneo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688